

“Torino si confronta sulla gestione del patrimonio arboreo”

Giordano L.

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) e Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-ambientale (AGROINNOVA), Università degli Studi di Torino, Largo Paolo Braccini, 2 - 10095 Grugliasco (TO)

luana.giordano@unito.it

16

Si è svolto a Torino il 21 Novembre u.s. presso l'Open Incet di Via Cigna il convegno rivolto alla cittadinanza “Torino si confronta sulla gestione del patrimonio arboreo”. Il convegno è stato organizzato dall'Assessorato alle Politiche per l'Ambiente, Verde pubblico, Fondi Europei, Energia, Qualità dell'aria e Tutela Animali della Città di Torino insieme al Centro di Competenza per l'Innovazione in Campo Agro-Ambientale (AGROINNOVA) e al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dell'Università degli Studi di Torino, con il patrocinio della Società Italiana di Patologia Vegetale (SIPaV), della Società Italiana di Arboricoltura (SIA), dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e con l'adesione dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) sezione Piemonte e Valle d'Aosta.

Si è trattata di un'occasione di confronto e discussione tra l'amministrazione pubblica e i cittadini per sottolineare quanto sia importante far sentire proprio il patrimonio arboreo. L'evento è stato inserito tra le diverse iniziative organizzate dalla Città di Torino in occasione della celebrazione della Festa Nazionale degli Alberi, ricorrenza istituita il 21 novembre con la legge n. 10

del 14 gennaio 2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”. Numerose le iniziative concrete volte alla riqualificazione del verde urbano e alla valorizzazione degli spazi pubblici, come la messa a dimora di nuovi alberi prevista nell'ambito del progetto “1000 alberi per la città”.



In particolare, sabato 19 novembre 25 alberi sono stati messi a dimora nel giardino della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” grazie al sostegno del Direttore della struttura penitenziaria che ha consentito la partecipazione attiva di un gruppo di reclusi. Domenica 20 novembre, altri 170 alberi, forniti gratuitamente dal vivaio del comune di Piosasco, sono stati messi a dimora presso l'area verde di Lungo Stura Lazio da cittadini e membri di diverse Associazioni con la stretta collaborazione dei tecnici della Città di Torino. Infine, lunedì 21 novembre 2 alberi sono stati messi a dimora presso il giardino della scuola materna di Via Guala 140. Oltre a queste iniziative, nel Parco del Valentino, polmone della città, dove recentemente sono stati abbattuti diversi esemplari con problemi di stabilità, sono stati messi a

dimora 35 alberi, a cura del Servizio Verde Gestione. È stata piantata nei pressi della Fontana dei 12 Mesi una magnolia, donata alla Città da Vannucci Pianta, in occasione del 53° Congresso Mondiale della Federazione Internazionale Architetti del Paesaggio (IFLA), tenutosi a Torino nel mese di aprile. Inoltre, sono stati messi a dimora 8 melograni (*Punica granatum* L.), 1 tiglio (*Tilia cordata* Mill.), 2 agrifogli (*Ilex aquifolium* L.), 10 esemplari di lagerstroemia, 1 liquidambar (*Liquidambar styraciflua* L.), 1 carpino (*Carpinus betulus* L.), 1 Faggio (*Fagus sylvatica* L.), 3 parrozie [*Parrotia persica* (D.C.) C.A. Mey.], 4 bagolari (*Celtis australis* L.), 3 querce piramidali (*Quercus pyramidalis* C.C. Gmel.). Anche la Circostrizione 5 ha messo a dimora 3 piante presso piazza Don Pollarolo: 2 aceri (*Acer palmatum* Thunb. "*atropurpureum*") e 1 magnolia (*Magnolia soulangeana* Soul. Bod.).

Gli interventi

L'evento, moderato dal Dott. Federico Mensio, Presidente VI Commissione Consiliare della Città di Torino, ha visto la partecipazione di professori universitari, professionisti ed operatori del settore che hanno illustrato i molteplici aspetti che riguardano la gestione del patrimonio arboreo urbano.



Sala presso l'Open Incet di Via Cigna (Torino) in cui si è svolto il convegno rivolto alla cittadinanza "*Torino si confronta sulla gestione del patrimonio arboreo*".

La Prof.ssa Maria Lodovica Gullino e il Prof. Paolo Gonthier dell'Università degli Studi di Torino hanno illustrato alcune delle problematiche fitosanitarie che affliggono le piante in ambiente urbano. In uno scenario di cambiamenti climatici e di sempre più frequente introduzione di nuovi patogeni invasivi (alieni), le piante risultano più suscettibili all'azione tanto di fattori biotici (es. patogeni fungini e insetti) quanto di fattori abiotici. Suscettibilità ancor più esaltata in ambiente urbano, dove le condizioni stagionali non favoriscono la vigoria delle piante, basti pensare agli effetti negativi dovuti alla costipazione degli apparati radicali a causa della cementificazione o alle ferite prodotte dagli urti delle auto che spesso aprono vie di ingresso a patogeni agenti di carie o marciume radicale. Gli alberi sono una risorsa fondamentale ma "*Amare gli alberi significa gestirli con cura e sostituirli quando necessario. Gli alberi che vanno salvaguardati sono quelli che appartengono alle riserve naturali, a biotipi molto rari e quelli che rappresentano veri e propri monumenti naturali. Tutti gli altri vanno rispettati, curati, amati in modo non isterico. E sostituiti, se necessario, quando, malati, diventano pericolosi*". È fondamentale tradurre i risultati delle ricerche scientifiche in scelte gestionali e tecniche. Il Dott. Andrea Ebone dell'IPLA ha invece parlato degli alberi monumentali e della conservazione della biodiversità nel verde pubblico. La legge n. 10 del 14 gennaio 2013 all'art. 7 introduce il concetto di "*albero monumentale*" definendo come tale: a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e

peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

118 sono gli alberi monumentali in Piemonte e di questi 13 si trovano a Torino inseriti nell'elenco regionale alcuni per età e dimensioni, altri per il pregio paesaggistico e la particolare architettura vegetale. Prevalgono i platani, che sono la specie più caratteristica e diffusa nella città di Torino. Otto di questi alberi monumentali si trovano nel Parco del Valentino. Più nel dettaglio: 1) l'antichissimo *Platanus acerifolia* (Ait.) Willd. del Parco della Tesoriera (28 m di altezza), 2) tre antichissimi platani nel Parco del Valentino, nei pressi della Fontana 12 Mesi (40 m di altezza), del Borgo Medievale (36 m di altezza) e di Viale Virgilio, 3) un altro platano di 34 m di altezza presso i Giardini Cavour, 4) un platano presso il Parco di Villa Rey (33,5 m di altezza), 5) un platano di 27 m in Corso Novara nei pressi del Cimitero monumentale di Via Catania, 6) due farnie (*Quercus robur* L.) nel Parco del Valentino nei pressi della "Rocaille" vicino al retro della Facoltà di Architettura (28 m di altezza) e nei pressi del Borgo Medievale (27 m di altezza), 7) un bagolaro (*Celtis australis*) nei pressi del Parco del Valentino (23 m di altezza), 8) un esemplare di *Ginkgo biloba* L. presso i Giardini Cavour (27 m di altezza), 9) un noce del Caucaso [*Pterocarya fraxinifolia* (Lam.) Spach.] presso il Giardino Sambuy

(stazione Porta Nuova) di 27 m di altezza e 10) un olmo del Caucaso [*Zelkova carpinifolia* (Pall.) Dippel] presso i Giardini Reali inferiori (27 m di altezza). La tutela degli alberi monumentali è fondamentale per la conservazione del patrimonio genetico nonché per la conservazione di habitat e specie. Si tratta di alberi testimoni del tempo che rappresentano elementi di grande attrattività per lo sviluppo di attività ludiche, turistiche e ricreative.

Quindi è stata la volta dell'intervento del Dott. Gianmichele Cirulli, Funzionario Servizio Verde Gestione della Città di Torino, che ha illustrato nello specifico la situazione del patrimonio arboreo di Torino. Un patrimonio che annovera oltre 160000 piante di cui 110000 in città e oltre 50000 nei boschi collinari. Il primo viale alberato a Torino risale al 1817 e da allora il patrimonio arboreo è cresciuto in una città che si è via via trasformata, manifestando sempre più gli effetti derivanti dal conflitto con l'ambiente urbano e con l'uomo. Oggi quasi il 50% degli alberi presenti a Torino ha un'età media superiore a 50 anni con una dimensione media superiore ai 20 metri. Il sistema di viali alberati nella città è lungo oltre 450 Km. Tutto il patrimonio arboreo è gestito centralmente dal Servizio Gestione Verde con l'Ufficio Alberate diviso in due gruppi territoriali, centro-sud e nord-collina, per un totale di 14 tecnici (agronomi, forestali, naturalisti, periti agrari ed ex giardinieri) con esperienza ultradecennale e 2 amministrativi.

Molteplici sono le attività di gestione del patrimonio arboreo che includono: 1) la pianificazione e programmazione degli interventi, 2) la redazione di capitolati di gara e direzione di lavori per appalti di fornitura e messa a dimora di alberi, di potature e di controlli di stabilità, 3) l'attività quotidiana di controllo sul

territorio, 4) il controllo dell'attività di terzi in prossimità di alberi (scavi, manomissioni, cantieri interni/esterni), 5) il rilascio di autorizzazioni per l'abbattimento di alberi privati e 6) i rapporti con terzi.

Particolarmente importanti sono le attività di monitoraggio e di valutazione della stabilità degli alberi, fondamentali per garantire l'incolumità di persone e cose. Gli alberi, infatti, devono essere non solo belli esteticamente ma anche sani e sicuri per i cittadini. Purtroppo oggi le prospettive di vita degli alberi in ambiente urbano sono molto cambiate rispetto al passato a causa dei "maltrattamenti" a cui sono sottoposti per sopperire alle continue e nuove esigenze che si presentano (es. realizzazione di infrastrutture). *"Gli alberi non come bene del Comune, ma come bene comune"*, questo è lo spirito con il quale i tecnici del verde intervengono e gestiscono il patrimonio arboreo, pur dovendo talvolta ricorrere all'abbattimento delle piante e sollevando di conseguenza il malcontento soprattutto dei cittadini. Le piante si ammalano e spesso diventano instabili minacciando seriamente la sicurezza di persone o cose. Ogni anno a Torino si verificano dei cedimenti, ma per fortuna con una frequenza piuttosto limitata pari a circa 50 piante (in media). Dal 2012, il record di cedimenti si è verificato nel 2013, ben 253, a causa di una violenta tromba d'aria che presso il Parco del Valentino fece una vera e propria strage. La valutazione di stabilità è una componente ormai indispensabile per la gestione dei patrimoni arborei pubblici. Introdotta agli inizi degli anni '90, Torino fu probabilmente una delle prime città ad adottarla. Inizialmente era una prestazione inserita negli appalti di potatura, ma a partire dal 2001 sono stati introdotti appalti specifici che hanno

permesso di estendere i controlli a buona parte del patrimonio arboreo sensibile. Dal 2010 al 2015 sono stati investiti circa 1.900.000 € per controlli di stabilità. Inoltre, dal 2012 tutte le attività di gestione del patrimonio arboreo pubblico torinese sono certificate ISO9001 con specifiche procedure che definiscono le modalità di controllo, la gestione dei dati e la gestione delle piante potenzialmente pericolose.

Ad ulteriore conferma dell'interesse che l'amministrazione comunale ha da sempre manifestato nei confronti del patrimonio arboreo, nel corso della mattinata è intervenuta anche la Dott.ssa Stefania Giannuzzi, Assessore alle Politiche per l'Ambiente, Verde pubblico, Fondi Europei, Energia, Qualità dell'aria e Tutela Animali della Città di Torino, che ha brevemente illustrato le politiche per la gestione del verde in programma per i prossimi anni. Tra le attività previste si annoverano: 1) la revisione del Regolamento verde pubblico e privato della Città di Torino, 2) la strutturazione del piano del verde per la gestione del sistema del verde urbano e 3) la conservazione e valorizzazione del patrimonio arboreo. Inoltre, l'Assessorato ha come obiettivo primario la sensibilizzazione ai temi del verde pubblico, del suo contributo a un rafforzamento della qualità urbana e del ruolo degli alberi come polmone essenziale e vitale in una delle città più sottoposte a rischio inquinamento. È in tale contesto, che per promuovere l'informazione e rendere i cittadini più partecipi alle attività di gestione del verde, sarà pubblicata direttamente sul sito del Comune l'agenda settimanale degli interventi in programma ed è ormai stato avviato il progetto *"1000 alberi per la città"* in cui i cittadini sono direttamente coinvolti nelle operazioni di messa a dimora di nuove piante. Infine è nelle

intenzioni dell'Assessorato dare attuazione allo Statuto della Città, all'art. 4 del Regolamento del Verde ed alle Linee Programmatiche 2016-2021 ed istituire una Consulta del Verde pubblico, composta da Associazioni e Comitati, con funzioni propositive, consultive e di confronto con l'Amministrazione comunale sulle politiche e le iniziative riguardanti la valorizzazione e la tutela del verde pubblico.

A chiudere la mattinata, è intervenuto il Dott. Massimo Tirone, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino, che ha illustrato gli aspetti tecnici e deontologici del ruolo del professionista nella valutazione della sicurezza delle alberate. Nel 1995, a seguito dello schianto di un albero in Corso Casale che vide il coinvolgimento di alcune persone, la Città di Torino avviò i primi monitoraggi sulle principali alberate con metodiche tradizionali. Dal 1996 la Città scelse il metodo noto con il nome di *Visual Tree Assessment* (VTA) avviando un controllo sistematico su ampia scala. Dal quel momento i tecnici professionisti si sono specializzati ed uniformati. Nel 2000 è nato il gruppo di lavoro della Società Italiana di Arboricoltura che ha elaborato il "*Protocollo SIA sulla valutazione di stabilità degli alberi*". Attualmente il VTA è il metodo di riferimento per il controllo visivo delle piante a cui si affiancano metodi analitici integrati che possono contare sull'impiego di strumentazioni sempre più sofisticate ed in grado di fornire risultati sempre più precisi.

L'evento si è concluso con una tavola rotonda in cui i cittadini hanno avuto la possibilità di rivolgere domande ai relatori e ai rappresentanti dell'amministrazione comunale in un confronto molto costruttivo.



Tavola rotonda finale in cui i cittadini hanno potuto rivolgere domande ai relatori e confrontarsi direttamente con i rappresentanti dell'amministrazione comunale.



Alcune foto mostrate dal Dott. Gianmichele Cirulli inerenti le attività di messa a dimora delle piante svoltesi domenica 20 novembre presso l'area verde di Lungo Stura Lazio. Cittadini e membri di diverse Associazioni hanno lavorato fianco a fianco con i tecnici della Città di Torino.